

ADHD-Europe

Contributo al Libro Verde della Commissione Europea per migliorare la salute mentale della popolazione.

Maggio 2006

Salute mentale con ADHD?

Rachel, 12 anni:

ha sempre espresso le sue opinioni e le sue preoccupazioni non solo sul suo handicap, ma anche sul modo in cui tutta la gente si relaziona a lei. Ha sempre lottato per essere accettata e compresa ed è sempre stata disposta a parlare dei suoi problemi. Questi di seguito sono i pensieri che lei ha rivolto ai suoi genitori:

- *Perché io sono diversa?*
- *Perché ho questi problemi?*
- *Perché gli altri parlano di me e non con me?*
- *A scuola molte cose non le capisco ma mi sento incapace di dirlo*
- *Non riesco a sopportare il modo in cui mi sento a volte e perciò mi arrabbio e questo mi stressa moltissimo*
- *Perché nessuno mi invita mai agli incontri?*
- *Non sono un caso mentale*
- *Io sono solo Rachel con i suoi bisogni e i suoi desideri*
- *A scuola mi puniscono perché dimentico le scarpe o perché dimentico di fare i compiti*
- *Mi sento presa in giro ed è come se fossi capace solo di combinare guai o di sentirmi dire che sono pigra a causa dell'ADHD*
- *Mia sorella mi dice che sono una combina guai e mentalmente instabile*
- *Io invece sono normale nel vero senso della parola, è solo il mio cervello che di tanto in tanto fa i capricci...*

(rif. 1- *Knowing me knowing you: diagnosis and early intervention* 2002)

Introduzione all'ADHD-Europe

L'ADHD-Europe è un'associazione che rappresenta 27 organizzazioni nell'ambito dell'ADHD (pazienti, genitori e gruppi di adulti per la tutela), provenienti da 18 paesi europei che si incontrano e collaborano tutti insieme dal 2005, per migliorare la situazione di tutti i pazienti affetti dall'ADHD.

Con il lancio del “Libro Verde per il miglioramento della salute mentale della popolazione”, Markos Kyprianou, commissario europeo e responsabile per la salute e la tutela dei consumatori, ha fatto riferimento anche al contributo offerto dai gruppi per la tutela e dai pazienti, ritendendolo un elemento fondamentale del processo di consultazione. I gruppi per tutela sviluppano la loro forza e le loro capacità partendo da zero, grazie solo alla loro profonda conoscenza delle problematiche e dei bisogni delle persone più vulnerabili, che gli deriva direttamente dalle loro esperienze di vita. Essi sono profondamente dediti alle loro comunità e alle persone con cui lavorano, le quali spesso devono affrontare molte difficoltà relative all'accesso a diagnosi precoci ed accurate, ad un trattamento efficace, alle reti per il sostegno essenziale e al monitoraggio della terapia.

Il coinvolgimento dei pazienti e dei gruppi per la tutela può far sì che l'opinione pubblica sia più informata a livello europeo e nazionale, in modo da avere così maggiore influenza sui gruppi multipli di parti interessate. Aiutando a costruire le capacità di ogni individuo affetto da ADHD, aumentando il loro potere, sostenendo le loro necessità al fine di sfruttare appieno le potenzialità delle loro vite, l'ADHD-Europe, in qualità di esperto supervisore, è lieta di contribuire al Libro Verde con lo scopo di migliorare la salute mentale della popolazione.

I. DISTURBO DA DEFICIT D'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (ADHD)

L'ADHD è un disturbo cronico che necessita di trattamenti a lungo termine

Il disturbo da deficit d'attenzione e iperattività (o ADHD) può essere considerato come un'inadeguatezza del livello di disattenzione e/o iperattività-impulsività del normale sviluppo, che si manifesta prima dei 7 anni.

L'ADHD:

- ha un'incidenza del 3-5% tra i bambini in età scolare e dell'1-3% tra gli adulti
- è invalidante a livello sociale, comportamentale, educativo, professionale ecc.
- rappresenta un peso per l'individuo, la famiglia e la società.
- è aggravato spesso dalla presenza di altri problemi.

Generalmente una diagnosi precoce ed accurata, accompagnata da un trattamento adeguato per l'ADHD, da un giusto supporto per la famiglia e da interventi nell'ambito dei sistemi educativo e professionale, risulta fondamentale per ogni individuo. I comportamenti iperattivi e impulsivi e i problemi legati al deficit d'attenzione non sempre combaciano con le abilità intellettuali o con i livelli normali di sviluppo dell'individuo.

(rif. 4 – European Interdisciplinary Network for ADHD Quality assurance [EINAQ],2004)

Riflessioni

E' interessante notare che, sebbene la conferenza di Helsinki abbia affrontato le questioni relative alla salute mentale di bambini e adolescenti, l'ADHD, che è uno dei disturbi più diagnosticati tra questi due gruppi, non viene menzionata nel Libro Verde della Commissione Europea.

Come previsto, il Libro Verde sottolinea i vari aspetti che si presentano in termini di salute mentale - malattia, invalidità, handicap, disturbo - tenendo conto della gravità delle condizioni o degli effetti cronici che possono durare tutta la vita. Sarebbe stato preferibile se il Libro Verde avesse incluso una lista più estesa delle varie condizioni, comprendendo anche l'ADHD, dal momento che in Allegato 2 ne viene menzionato un numero limitato.

Molti tipi di handicap sono invalidanti anche se non in maniera evidente. Questo permette agli individui di nascondere i propri problemi per evitare non solo rifiuti ingiustificati da parte degli altri, ma anche per non venire stigmatizzati. A sua volta però interiorizzare i propri problemi può generare fattori di stress, che possono portare ad altre problematiche mentali.

Esistono delle disparità all'interno dell'Unione Europea per quanto riguarda la consapevolezza, la diagnosi, il trattamento e il modo di gestire l'ADHD. Queste differenze si riflettono nell'impossibilità (dovuta anche ad una conoscenza professionale ormai superata) di accedere alle terapie di base, nella mancanza di risorse minime e di supporto sociale. E' bene che tutte queste discrepanze vengano man mano eliminate.

Quali sono le cause dell'ADHD?

L'ADHD è un disturbo neuropsichiatrico con un rischio genetico del 70-80% ed è influenzato da fattori ambientali. Gli elementi genetici dell'ADHD spesso interagiscono con l'ambiente in un modo molto complesso. (rif. 6 – *International Consensus Statement on ADHD, 2002*)

L'ADHD presenta un'eziologia multifattoriale. Prima di tutto esiste la possibilità della presenza di fattori biologici acquisiti, legati all'esposizione intrauterina ad alcol e nicotina, a una situazione di sottopeso al momento della nascita e a infezioni cerebrali (ad es. encefalite). Altri fattori psicosociali come instabilità familiare, casi di salute mentale in famiglia, scarsa competenza da parte dei genitori a svolgere il proprio ruolo e un basso livello socioeconomico non provocano ADHD, sebbene tuttavia essi giochino un ruolo importante nell'esito della malattia, dal momento che possono in qualche modo peggiorare i sintomi e i problemi associati. (rif. 4 – *EINAQ, 2004*)

Pratica clinica ideale per la diagnosi e il trattamento dell'ADHD

La diagnosi deve essere effettuata il prima possibile, preferibilmente all'età di 6-7 anni, per mezzo di analisi e indagini che si possono svolgere già su bambini in età prescolare; tuttavia la diagnosi può essere fatta a qualunque età. L'analisi e la diagnosi clinica dell'ADHD da parte di specialisti qualificati si basano su un'accurata e completa revisione dell'anamnesi del paziente e del quadro generale dei comportamenti e dei sintomi del disturbo, secondo i criteri diagnostici del DSM-IV TR. (rif. 7 – American Psychiatric Association, 2000)

A quest'attenta valutazione seguono dei protocolli prestabiliti che possono includere un'osservazione dei genitori e degli insegnanti del bambino. A seconda del comportamento e dell'età dell'individuo, può essere intrapreso anche uno studio delle altre possibili cause del comportamento disattento e iperattivo, così come delle comuni condizioni concomitanti o delle situazioni di comorbidità, che possono includere incapacità di apprendimento, abuso di sostanze, disturbi psichiatrici, depressione, disturbo d'ansia, disturbo oppositivo provocatorio ecc.

Un programma multimodale di trattamento deve essere personalizzato, monitorato continuamente e ottimizzato al meglio. Una terapia aggiuntiva di tipo psicoeducativa rappresenta le basi di tutti i trattamenti per l'ADHD. Un altro intervento molto efficace comprende terapie comportamentali per l'individuo e per la sua famiglia, a scuola come a casa. In molti casi il ricorso al trattamento farmacologico gioca un ruolo importante nella terapia.

(rif. 4 – EINAQ, 2004)

(rif. 8 – *A healthy start to life: Mental health and disorders of children between 6 and 12 years old*, 2005)

(rif. 9 – Ralston e Lorenzo, 2004)

Riflessioni

La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art. 35) concede a tutti i membri della società il diritto di beneficiare dei trattamenti farmacologici. Esiste tuttavia la reale necessità di includere anche approcci terapeutici non medici bensì educativi tra gli elementi fondamentali del trattamento per l'ADHD. (rif. 10 – Charter of fundamental rights of the European Union, 2005)

E' comunemente risaputo che l'ADHD in Europa non viene diagnosticato e trattato adeguatamente; questa affermazione è comprovata dalla documentazione proveniente dai Paesi Bassi e dal Regno Unito, la quale evidenzia i problemi in termini di valutazione, di diagnosi e di percentuale di pazienti trattati da uno specialista. Inoltre è diffuso anche molto scetticismo riguardo a questo disturbo. Le pratiche terapeutiche in Europa variano considerevolmente e spesso i medici di alcuni paesi tendono ad evitare di prescrivere certi tipi di farmaci anche se disponibili. In alcuni paesi il farmaco è disponibile ma non rimborsabile, in altri invece non è disponibile e perciò i pazienti sono costretti a recarsi all'estero per l'assistenza specializzata e per le prescrizioni, una situazione che va ad

aumentare i problemi finanziari che già gravano sulla famiglia. La cultura medica locale, le esperienze individuali e la pratica clinica tra le varie comunità mediche d'Europa, sono tutti fattori che, positivamente o negativamente, possono influire sul tipo di assistenza che viene offerto ai pazienti affetti da ADHD. (rif. 9 - Ralston e Lorenzo, 2004)

Ad ogni modo, è importante che i bambini con ADHD e le famiglie coinvolte ricevano il trattamento che meritano e di cui hanno bisogno, per far sì che essi possano condurre una vita più sana possibile. Per questo è auspicabile, come primo passo, un cambiamento culturale tra i medici e gli educatori; con un adeguato e continuo aggiornamento professionale e ulteriori studi per ampliare le proprie certezze e conoscenze riguardo alla diagnosi e al trattamento dell'ADHD, essi avranno la possibilità di possedere le abilità e le conoscenze al fine di migliorare la qualità dell'assistenza da offrire a bambini e adulti.

Quali sono i potenziali effetti a lungo termine e l'impatto sulla società?

Se la malattia non viene diagnosticata, o non viene diagnosticata in maniera appropriata, esiste il rischio per il paziente di non ricevere il trattamento o di non riceverlo nel modo più adeguato. C'è una pletera di evidenze che dimostra la possibilità che questi individui siano maggiormente esposti alle difficoltà della vita di tutti i giorni, e in molti casi, che siano più soggetti a sviluppare i seguenti problemi:

- **Problemi emotivi:** scarsa stima di se, depressione (che spesso può portare al suicidio)

Riflessioni: è importante notare che l'ADHD è spesso una delle principali cause di depressione ed è implicato in molti casi di suicidio. Pertanto gli psichiatri devono sviluppare una conoscenza molto approfondita dell'ADHD per comprendere appieno le problematiche relative alla sintomatologia di tale sindrome.

- **Gravi problemi comportamentali:** comportamenti rischiosi, disturbo oppositivo provocatorio, disturbi della condotta, abuso di sostanze, comportamenti anti-sociali, comportamenti criminali.
- **Problemi di salute fisica:** abuso di sostanze, incidenti dovuti al deficit attentivo e all'impulsività, malattie da stress, patologie cardiovascolari ecc
- **Problemi educativi:** scarse prestazioni a livello accademico dovute a difficoltà ad imparare o ad ottenere i risultati desiderati, il che può risultare in bocciature scolastiche; i problemi comportamentali possono causare spesso delle sospensioni (a volte ingiustificate) e l'abbandono della scuola prima del previsto ecc.
- **Problemi a relazionarsi con gli altri:** aumento dei conflitti a casa con i genitori e con i fratelli, delle difficoltà con i compagni o con i colleghi, scarso sviluppo delle abilità sociali, alto tasso di divorzi e di problemi all'interno del matrimonio.

- **Problemi in ambito lavorativo:** disoccupazione, frequenti cambi del posto di lavoro, perdita del lavoro a causa di comportamenti spesso ingiustificati, scarse prestazioni nello svolgimento del proprio lavoro.
- **Problemi economici:** aumento del peso finanziario sulla società e sugli individui derivante dagli incidenti, dalle richieste delle società assicurative, dal prolungamento e dalla complessità dei trattamenti.

Nella maggior parte dei casi si sviluppa una reazione a catena degli effetti dell'ADHD sull'individuo con un conseguente insorgere di comorbidità. Molto spesso l'esclusione sociale proviene da tutta una serie di problematiche legate all'ADHD.

Riflessioni

Tra i soggetti adulti affetti da ADHD si possono ottenere risultati differenti:

1. *Alcune persone riescono a gestire con successo la propria vita quotidiana, sono in grado di realizzare appieno le proprie potenzialità di vita facendo in modo che le caratteristiche tipiche dell'ADHD diventino per loro un punto di forza (ad esempio abilità creative e artistiche, idee intraprendenti, dinamismo ecc). Se tale sindrome viene diagnosticata e trattata in maniera appropriata esistono buone probabilità di mantenere un alto livello di salute e di qualità della vita.*
2. *Molti adulti affetti dall'ADHD devono affrontare problematiche di tipo sociale e psicologico, che riescono a superare grazie al sostegno della famiglia, della comunità e di altre risorse che possono dipendere dal posto in cui vivono, all'interno dell'Europa.*
3. *Altri adulti devono affrontare problemi sociali e psichiatrici e non sono in grado di superarli o di compensare le proprie difficoltà. Questi adulti rappresentano quel gruppo di persone per cui è molto importante focalizzare le problematiche legate alla salute mentale.*

L'ADHD, se non trattata o non trattata in maniera adeguata, può causare gravi perdite e può rappresentare non solo un peso ma anche una spesa eccessiva, problemi questi che gravano sulla sfera sanitaria, economica, sociale, educativa, così come su quelle relative alla criminalità e alla giustizia.

Sebbene siano necessarie ulteriori ricerche economiche dei costi che vanno a incidere sulla società, è importante ricordare che un intervento precoce (diagnosi, trattamento e supporto adeguati) può aumentare la prognosi di ogni individuo, il che può avere per i governi un effetto di controtendenza e di risparmio sui costi.

(rif. 11 – Controllino the diagnosis and treatment of hyperactive children in Europe, 2003)

(rif. 12 – Biederman e Faraone, 2005)

(rif. 13 – De Ridder e De Grave, 2006)

(rif. 14 – Olesen, Baker, Freund, di Luca, Mendlewicz, Ragan, e Westphal, 2005)

Chi sono tutte le persone coinvolte?

A soffrire dell'ADHD, non sono solo i bambini o gli adulti, ma anche tutte quelle persone con cui vengono ad immediato contatto e le quali ogni giorno devono affrontare l'impatto e le conseguenze dell'ADHD. Partner, genitori e fratelli lottano ogni giorno contro gli effetti dell'ADHD a casa, mentre insegnanti, operatori scolastici e compagni devono affrontare questa situazione durante le ore scolastiche, e ancora colleghi e impiegati la subiscono al lavoro. L'intera comunità ne è coinvolta. (rif. 8 – *A healthy start to life: Mental health and disorders of children between 6 and 12 years old*, 2005)

Specialmente per partner, genitori e fratelli, vivere con qualcuno affetto da ADHD, può significare uno stress enorme che molto spesso può portare alla depressione o all'abuso di sostanze.

Poiché nell'ADHD è coinvolta una componente genetica del 70-80%, se uno o entrambi i genitori sono affetti da ADHD, esiste un rischio molto elevato per i bambini di contrarre tale sindrome. In tal caso la situazione familiare può diventare più complessa e difficile. In molti casi i genitori possono richiedere un trattamento per loro stessi oltre che un supporto sociale e genitoriale nel processo di crescita dei propri figli.

II. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI

Le azioni prioritarie da intraprendere per il gruppo target di pazienti affetti da ADHD sono:

- promuovere la salute per il gruppo stesso e per l'ambiente sociale che lo circonda
- ridurre il peso del disturbo attraverso un'adeguata prevenzione, una diagnosi precoce e un trattamento appropriato
- lottare contro la stigmatizzazione, la discriminazione e l'esclusione sociale attraverso la promozione dei diritti umani e della dignità.

Ci teniamo a sottolineare che questo tipo di argomento è stato messo in evidenza dal trattato di Maastricht che ha istituito la Comunità Europea (rif. 17 – *Consolidated version of the treaty establishing the European Community*, 2002). In riferimento alla **Carta Europea dei Diritti Fondamentali**, l'ADHD-Europe cita l'esistenza del diritto all'integrazione di tutte le persone con handicap: "L'Unione riconosce il diritto dei disabili di beneficiare di misure intese a garantire l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità". (rif. 10 – *Charter of Fundamental Rights of the European Union*, 2005)

I principali punti riportati in questo contributo al Libro Verde sulla salute mentale vengono appoggiati anche dalla **Carta Europea dei Diritti del Malato**. Per tutto ciò che riguarda il ruolo della cittadinanza attiva, tra le attività più importanti dell'ADHD-Europe vi sono il diritto a svolgere attività di tutela e il diritto a partecipare al policy making nell'area della salute (rif. 18 – *Charter of Fundamental Rights of the European Union*, 2005).

Altri punti riportati sono:

- il diritto a misure preventive (1)
- il diritto all'accesso (2)
- il diritto all'informazione (3)
- il diritto al rispetto del tempo dei pazienti (7)
- il diritto al rispetto di standard di qualità (8)
- il diritto ad un trattamento personalizzato (12)
- il diritto al risarcimento (14)

Il sostegno per l'ADHD in un contesto europeo

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la condivisione della buona pratica può portare ad un miglioramento dei servizi in tutti i settori in ambito europeo, per tutti i pazienti affetti da ADHD; questo a sua volta può evitare di dover "reinventare la ruota", può diminuire le pressioni sui livelli delle politiche nazionali ed europee, sviluppare le capacità dei gruppi per la tutela e aumentare il potere degli individui.

E' necessario che tutte le culture e gli atteggiamenti prettamente conservatori diffusi in Europa, vengano considerati dei fattori limitanti nel processo di approfondimento delle conoscenze dell'ADHD da parte della gente comune e degli specialisti. Le campagne di sensibilizzazione sono assolutamente necessarie per incoraggiare i medici, gli educatori, i media e i genitori a collaborare, al fine di assicurare ai bambini e agli adulti affetti da ADHD, diagnosi, trattamento e monitoraggio adeguati. Dal momento che rientra nella sfera dei problemi mentali e che ad esso viene associato una stigmatizzazione sociale, l'ADHD può far sviluppare gravi conseguenze per i bambini, per le famiglie e per la società. L'alto tasso di concomitanti problemi patologici e dello sviluppo, si riflette negativamente sulla carriera scolastica; i principali problemi sociali hanno portato perciò l'ADHD-Europe a sottolineare il fatto che tale sindrome richieda l'elaborazione di un proprio piano specifico di misure d'azione nel campo della salute mentale (*rif. 19 – National Institute for Clinical Excellence, 2006*).

In questo contesto, l'ADHD-Europe attuerà delle strategie al fine di raggiungere i seguenti obiettivi prefissati dall'Unione Europea:

- Ampliare la conoscenza, la consapevolezza e la comprensione dell'ADHD attraverso un approccio multisettoriale, con lo scopo di ottenere sempre maggior consenso da tutte le parti, che sono:
 - la gente comune (tra cui genitori, fratelli e amici)
 - il settore educativo a tutti i livelli
 - i medici
 - i servizi di assistenza sociale
 - tutti gli addetti al processo decisionale e politico
 - il sistema legale e giudiziario
 - i media (*rif. 20 – ADHD: the hope behind the hype – International media reporting guidelines on Attention Deficit Hyperactivity Disorder, 2003*)

- Accrescere la coerenza e la comunicazione tra i medici sull'ADHD. Questo obiettivo è molto importante non solo per la salute dell'individuo, ma anche perché deve aiutare gli individui stessi ad affrontare tutte quelle problematiche legate all'emarginazione e all'esclusione sociale.
- Enfatizzare la responsabilità della società nel suo complesso, in particolar modo per quanto riguarda l'integrazione sociale e l'accettazione degli individui con ADHD, riducendo così lo stress e migliorando la qualità dei vita di tutti.
- Incrementare gli investimenti finanziari nell'ambito dei settori educativi e dell'assistenza sanitaria; questo risulta di vitale importanza per promuovere la salute mentale in Europa. L'investimento è un fattore prioritario nel corso di tutta la vita, soprattutto nel periodo della prima infanzia, poiché permette di prevenire un impatto negativo e un potenziale peso a lungo termine che gravi sull'assistenza sanitaria, e che deriva da una scarsa conoscenza dell'ADHD e da un inadeguato trattamento della stessa (*rif. 5 – WHO European Ministerial Conference on Mental Health, 2005*).
- Attuare misure concrete, come ad esempio campagne educative e dei media, per contrastare il problema della stigmatizzazione e della discriminazione, che ogni giorno tutte le persone affette da ADHD sono costrette a subire (*rif. 21 – U.S. Department of Health and Human Services, 1999*).
- Uguagliare le possibilità di accesso alle diagnosi e a terapie appropriate.
- Approfondire la conoscenza e la consapevolezza dell'ADHD tra gli adulti, per far sì che tutti i pazienti ricevano il giusto sostegno e trattamento non solo per i sintomi secondari quali l'abuso di alcol o la depressione, ma anche e soprattutto per le cause primarie dei loro problemi mentali.
- Provvedere alla ricerca di finanziamenti attraverso il **7° Programma Quadro** per:
 - Creare e sviluppare una rete e un database a livelli europei per migliorare la qualità e la disponibilità dei servizi diagnostici e delle terapie basate su prove empiriche, per il trattamento dell'ADHD in tutti gli stati membri.
 - Avviare una ricerca di tipo sociale e traslatorio, necessaria per i benefici degli individui e della società stessa, che deve coinvolgere tutti i partner nell'ambito della salute mentale e in particolare per quanto riguarda l'ADHD.
 - Avviare una ricerca dei risultati e dell'economia della salute, fondamentale per iniziare a comprendere il problema della diffusione di un ADHD diagnosticata e trattata in modo inadeguato.
- Promuovere, qualitativamente e quantitativamente, la salute mentale e ridurre il peso delle malattie mentali:
 - per i bambini:
 - con il sostegno durante il periodo scolastico
 - con il miglioramento delle capacità genitoriali a svolgere il proprio ruolo
 - per gli adulti:
 - con il miglioramento delle situazioni sul posto di lavoro
 - con delle campagne di sensibilizzazione
 - con la riduzione dell'impatto delle condizioni di comorbidità

Il Progetto Europeo “*Knowing me, knowing you*”, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, ha valutato e identificato le ragioni per cui l’ADHD porti ad un emarginazione sociale degli adulti. Sfortunatamente le associazioni per l’ADHD non sono state in grado di seguire tutte le iniziative proposte dal progetto a causa di una mancanza di risorse. Questo rapporto ha messo quindi in evidenza l’urgente bisogno, in tutti gli aspetti, di interventi e di sostegno sociale per l’integrazione di tutte le persone affette dall’ADHD.

Per concludere vogliamo sottolineare una delle più importanti raccomandazioni elaborate in occasione dell’ “Incontro di Menti - Dibattito Cittadino Europeo sulle Neuroscienze”, applicabili anche a tutti coloro che sono affetti dell’ADHD:

“Chiediamo che sia promossa l’integrazione e la tolleranza verso i bambini e gli adulti affetti da malattie psichiatriche o neurologiche nelle loro case e nel loro quartiere, oltre che a scuola e al lavoro. Il governo deve fornire le risorse necessarie per raggiungere questo obiettivo e dovrebbe avvalersi dell’aiuto di specialisti”. (rif. 23 – the public presentation of the European Citizens’ assessment report at the European Parliament, 2006)